

# BOLLETTINO

## DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

### INDICE

<b>COMMISSIONI RIUNITE (I E X):</b>	
<i>In sede referente</i> . . . . .	Pag. 1
<b>AFFARI INTERNI (II):</b>	
<i>In sede referente</i> . . . . .	» 2
<b>GIUSTIZIA (IV):</b>	
<i>In sede legislativa</i> . . . . .	» 4
<i>Sottocommissione per i pareri</i> . . . . .	» 5
<b>BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V):</b>	
<i>In sede legislativa</i> . . . . .	» 6
<i>In sede referente</i> . . . . .	» 7
<b>FINANZE E TESORO (VI):</b>	
<i>In sede legislativa</i> . . . . .	» 8
<i>In sede referente</i> . . . . .	» 9
<i>Seduta pomeridiana:</i>	
<i>In sede referente</i> . . . . .	» 9
<i>In sede legislativa</i> . . . . .	» 10
<b>DIFESA (VII):</b>	
<i>In sede referente</i> . . . . .	» 11
<i>In sede legislativa</i> . . . . .	» 12
<b>INDUSTRIA (XII):</b>	
<i>In sede legislativa</i> . . . . .	» 14
<i>In sede referente</i> . . . . .	» 16
<b>LAVORO (XIII):</b>	
<i>In sede referente</i> . . . . .	» 16
<i>In sede legislativa</i> . . . . .	» 18
<b>ERRATA CORRIGE</b> . . . . .	» 18
<b>CONVOCAZIONI</b> . . . . .	» 18

### AFFARI COSTITUZIONALI (I) e TRASPORTI (X)

#### Commissioni riunite.

#### IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 18 GENNAIO 1968, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente BALLARDINI.* — Interviene il Ministro delle poste e telecomunicazioni, Spagnolli.

#### DISEGNO DI LEGGE:

« Delega al Governo per l'emanazione delle norme relative alla riforma di struttura del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e delle Aziende da esso dipendenti » (3426).

Il Presidente riferisce sui lavori e sulle conclusioni del Comitato ristretto: questo, mentre ha accertato difficoltà di varia natura per una rapida discussione del provvedimento di delega legislativa, ha constatato, però, una convergenza di opinioni su alcuni aspetti, seppure particolari, del problema della riforma del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e delle aziende autonome da esso dipendenti ed è arrivato alla stesura di un complesso organico di articoli, i quali, mentre si rifanno a principi e criteri direttivi, contenuti nel disegno di legge, non prevedono, peraltro, la delega legislativa al Governo.

Pertanto, il Comitato ristretto propone alle Commissioni di chiedere alla Presidenza della Camera lo stralcio del disegno di legge di delega dei principi e dei criteri direttivi che in detto suo testo hanno trovato adeguata espressione; propone, altresì, di chiedere il deferimento di quest'ultimo in sede legislativa, come norme stralciate dal disegno di

legge governativo, che, peraltro, rimarrà all'ordine del giorno delle Commissioni e continuerà a formare oggetto di approfondito esame da parte di queste ultime.

I relatori Pitzalis e Mancini, i deputati Santagati e Nannuzzi, ed il Ministro Spagnolli si dichiarano favorevoli alle proposte procedurali del Comitato ristretto, che sono approvate all'unanimità.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,15.

## AFFARI INTERNI (II)

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 18 GENNAIO 1968, ORE 16,30. *Presidenza del Vicepresidente GREPPI, indi del Presidente SULLO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo, Sarti.

DISEGNO DI LEGGE:

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1968 » (*Approvato dal Senato*);

« Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo (tabella 20) (*Parere alla V Commissione*) (4691).

DISEGNO DI LEGGE:

« Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per il 1966 » (*Approvato dal Senato*) (*Parere alla V Commissione*) (4706).

Il deputato Pagliarani osserva che i recenti avvenimenti che preoccupano il settore turistico obbligano ad un discorso più ampio che non nel passato sulla politica turistica nazionale.

Purtroppo deve rilevare che le recenti difficoltà s'innestano ad una situazione che era già di crisi e che è imputabile alla politica governativa nel settore, politica che ha lasciato gli operatori economici in uno stato di pressoché totale abbandono, bruciando anche quei pochi margini di riserva che dovevano servire ad affrontare la congiuntura.

Non nega una certa attività promozionale dell'attuale Ministro, ma osserva che questo suo attivismo rischia di perdere la sua forza psicologica, se ad esso non fanno seguito concreti provvedimenti. Passa quindi a dimostrare che questa critica globale della politica turistica non viene solo dalla sua parte, ma anche da settori ed organi di stampa della maggioranza.

A giudizio dell'oratore, le carenze e le incoerenze che si manifestano nella politica tu-

ristica, al di là dei mezzi e dell'attività ministeriali, dipendono in definitiva da scelte fondamentali della politica generale del Governo che si riflettono negativamente nel settore, dimodoché fin quando non si sciolgono i nodi fondamentali si avranno di volta in volta solo provvedimenti tampone.

Il deputato Servadei, dopo aver ringraziato il relatore ed il Ministro per l'ampia analisi della situazione del turismo italiano, riconosce che il momento è certamente di recessione e denso di preoccupazioni, ma tuttavia la situazione è assai diversa dal 1963 e non si può non riconoscere a merito dell'attuale Ministro quell'azione di rilancio interno ed esterno, di qualificazione, di coordinamento, di riconquista dei mercati stranieri che ha portato, non a caso, a risultati che vanno oltre quelli sperati: basta ricordare che dal 1965 le entrate valutarie turistiche superano da sole i disavanzi annuali della bilancia commerciale, portando in attivo quella dei pagamenti. Sicché è da chiedersi che cosa sarebbe potuto accadere se alla presente fase recessiva (dovuta soprattutto a fattori esterni, quali le svalutazioni e le preannunciate restrizioni) il Paese si fosse presentato con le strutture e la mentalità operanti nel 1963.

Richiamandosi alle prospettive assunte per il settore turistico nel piano di sviluppo economico (il quale per altro non può essere considerato isolato dal più vasto contesto dei fenomeni internazionali) il deputato Servadei osserva che se non si rispettano i tempi e gli obiettivi affidati a questa struttura portante, ne verranno a risentire anche tempi ed obiettivi in altri settori.

Purtroppo è da constatare che non sono stati azionati per tempo i necessari dispositivi e la riprova viene dalle modeste cifre stanziare in bilancio. Si rifiuta di credere che con questi modesti mezzi si possano conseguire gli obiettivi del piano o semplicemente far fronte all'attuale congiuntura. È necessaria una maggiore presa di coscienza del Governo nel suo insieme sulla produttività del turismo, che certo non manca al Ministro Corona ed ai suoi collaboratori. Prende atto che, seppure tardivamente, il Consiglio dei ministri ha recentemente approvato un disegno di legge con il quale, in attuazione di un punto programmatico, si stanziavano 32 miliardi per l'ammodernamento e lo sviluppo della ricettività alberghiera e turistica. Esprime a riguardo l'avviso che finché dura la congiuntura la preferenza vada all'ammodernamento delle vecchie strutture piuttosto che alle nuove costruzioni.

Il deputato Servadei rappresenta quindi la situazione di ristrettezza di mezzi e di personale in cui operano gli Enti provinciali del turismo e le delegazioni ENIT all'estero, come la stessa Commissione ha potuto recentemente constatare a Londra e a Parigi. A conclusione del suo ampio intervento l'oratore formula una serie di proposte che sono caldegiate in particolar modo dalla FIPE e a cui ha fatto cenno lo stesso Ministro nel suo intervento.

Il deputato Mattarelli, dopo aver riferito alcuni dati che dimostrano come il turismo sia una importante industria nazionale, che a partire dal 1950 ha avuto una dinamica di sviluppo superiore a qualsiasi altro settore, svolge un'ampia analisi dei fattori di siffatto fenomeno.

In particolare si sofferma, per averne più diretta esperienza, sul turismo balneare di cui individua alcuni aspetti di congestione (periodi di soggiorno, vie di accesso, affollamento dei centri turistici tradizionali, ecc.) suggerendo opportuni e ben individuati provvedimenti per contrastare la tendenza in atto.

Infine, considerata la necessità di tutelare l'economia delle zone turistiche profondamente turbate dalle conseguenze della svalutazione della sterlina e della peseta, nonché dai provvedimenti preannunciati dagli Stati Uniti d'America, illustra un ordine del giorno con cui si invita il Governo ad adottare le seguenti misure:

1) un cambio turistico agevolato compatibile con la politica del MEC, oppure, un trattamento privilegiato dei *travellers cheques*, oppure la creazione di un fondo di integrazione che compensi le perdite sul fatturato con l'estero;

2) l'equiparazione dell'industria turistica a quella esportatrice in riferimento alle provvidenze e alle agevolazioni che la predetta industria esportatrice già gode;

3) sgravi fiscali e ciò sia per le imposte erariali, sia per i tributi locali a causa della impossibilità per la categoria di sopportare il già oneroso carico fiscale;

4) massimo sforzo pubblicitario da parte degli organi centrali mediante l'approvazione di provvedimenti rapidi inerenti allo aumento dei contributi alle organizzazioni turistiche, centrali e periferiche; e pertanto un massiccio rilancio delle nostre Riviere verso la clientela di tutta Europa con forme e concetti nuovi ed efficaci;

5) riduzione delle tasse aeroportuali (di scalo ed imbarco).

Il deputato Alatri rileva una certa sottovalutazione del settore dello spettacolo sia da parte del relatore, che vi ha dedicato poche e superficiali espressioni, sia nella relazione ministeriale che si distingue per la sobrietà e la genericità dei propositi.

Per quanto riguarda il cinema, osserva che la relativa legge è entrata in vigore da oltre due anni, un tempo sufficiente per fare un apprezzamento sulla sua efficacia. Purtroppo non si può dire che sia migliorata la qualità dei films, essendo il mercato invaso da films *western*, o di evasione, o addirittura pornografici. Ciò si spiega per la invadenza del capitale americano sulla nostra produzione di cui il relatore sembra invece compiacersi.

Svolge quindi alcune considerazioni su altri aspetti del settore, quali la censura, gli enti di gestione del cinema, il centro sperimentale di cinematografia, la situazione del piccolo e medio esercizio cinematografico, per dimostrare che sia individualmente sia collegialmente il Governo dimostra una completa immobilità, manifestando solo propositi velleitari.

Analogo giudizio si deve dare per quanto riguarda il teatro drammatico per il quale si preannuncia ancora una volta un provvedimento.

Conclude affermando che per la inadeguatezza dei documenti presentati all'attenzione della Commissione, per la incapacità del Governo ad affrontare i problemi del settore, non può non esprimere parere contrario.

Il deputato Miotti Carli in un breve intervento sottolinea l'inadeguatezza degli stanziamenti a favore dell'ENIT. Illustra quindi due suoi ordini del giorno. Con il primo si prospettano provvedimenti a favore degli esercizi operanti nel settore del turismo (revisione diritti erariali, abolizione imposte di licenza eccetera); con il secondo si invita il Governo ad operare in modo da scoraggiare, mediante la manovra degli incentivi, la produzione cinematografica a livello pornografico.

Il deputato Galluzzi Vittorio concordando con quanto ampiamente esposto dal relatore e dal deputato Mattarelli pone in rilievo le difficoltà nelle quali si trovano attualmente il turismo e gli enti ad esso preposti (Ministero, EPT-ENIT) in un momento particolarmente delicato quale è quello imposto dai provvedimenti di svalutazione e di restrizioni dall'estero. Rileva la difficoltà di rivolgersi ad altre zone di alto potenziale turistico non ancora sfruttate per il fossilizzarsi delle agenzie di viaggio estere su quelle che sono state nel tempo le zone tradizionali del turismo.

Concorda con i provvedimenti da prendere indicati dall'onorevole Servadei e consiglia un coordinamento tra gli enti turistici nonché un potenziamento della propaganda. Nonostante le difficoltà che la soluzione presenta, concorda con il relatore per il potenziamento del turismo sociale o di massa, per lo scaglionamento delle ferie. Nel dare atto al Ministro dell'opera che svolge, si augura che i suoi indirizzi siano compresi ed accolti.

Il deputato Rampa in un breve intervento sullo sport, pur concordando con il relatore per gli apprezzamenti positivi sulle funzioni e l'attività del CONI, ritiene tuttavia che il complesso del problema dello sport abbia dimensioni sociali e comunitarie che vanno oltre l'attività di istituto di quell'ente.

Si chiede, con preoccupazione, quale correlazione ci sia tra gli obiettivi espressi nel capitolo XV del piano economico ed i propositi espressi nella relazione alla tabella n. 20 del bilancio, con riferimento soprattutto al problema dello sviluppo delle attrezzature e degli impianti sportivi che lo Stato promuove al di fuori dei compiti d'istituto del CONI ed in vista di un organico sviluppo degli enti di propaganda e delle libere associazioni dei giovani e dei lavoratori, nelle aziende, nelle comunità, problema sul quale è stata ripetutamente espressa in varie sedi la positiva volontà di soluzione.

Il seguito della discussione è rinviato alla seduta di domani per la replica del relatore e del Ministro e per l'esame degli ordini del giorno.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,55.

## GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE LEGISLATIVA.

GIOVEDÌ 18 GENNAIO 1968, ORE 10,15. — *Presidenza del Presidente ZAPPA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Misasi.

PROPOSTA DI LEGGE:

MARTUSCELLI ed altri: « Modificazioni al regio decreto 9 luglio 1939, n. 1238, sull'ordinamento dello stato civile » (1803).

La Commissione prosegue nella discussione della proposta di legge ed il Presidente ricorda che il Governo, nelle precedenti sedute, aveva presentato un testo sostitutivo dell'articolo unico e che a questo testo del Governo i deputati del gruppo comunista avevano, a loro volta, contrapposto un altro testo.

Il Sottosegretario di Stato Misasi precisa la portata del testo proposto dal Governo confermando che, in ogni caso, negli estratti dei certificati di nascita non verranno, in alcun modo, inseriti dei riferimenti o accenni che possano indicare l'origine della nascita della persona.

Dopo le dichiarazioni del Sottosegretario di Stato, ed interventi dei deputati Mannironi, Re Giuseppina, Sforza, Lucifredi, Coccia, Costa Massucco Angiola e del Presidente, in sostituzione del relatore Martini Maria Eletta, i deputati del gruppo comunista ritirano il proprio emendamento e la Commissione approva il nuovo testo proposto dal Governo.

Resta pertanto stabilito che:

Dopo l'articolo 77 del regio decreto-legge 9 luglio 1939, n. 1238, è aggiunto il seguente articolo 77-bis:

« Nelle ipotesi di cui agli articoli 75 e 77, l'ufficiale dello stato civile fa rapporto al competente procuratore della Repubblica e gli trasmette copia del verbale di trascrizione della comunicazione del direttore dell'istituto.

Il procuratore della Repubblica richiede al tribunale di pronunciare sentenza per la formazione dell'atto di nascita, in conformità della seconda parte dell'articolo 69.

Qualora non sia raggiunta la prova per la determinazione dell'esatto luogo di nascita, viene indicato come luogo di nascita quello del ritrovamento.

Qualora, anche dopo esperiti gli accertamenti tecnici, permanga incertezza sulla precisa data della nascita, viene, nei congrui casi, indicato come giorno di nascita il 1°, il 15° o l'ultimo giorno del mese cui anche presumibilmente si riferiscono le risultanze probatorie.

Gli estratti per riassunto e i certificati relativi alla nascita sono rilasciati in base alla sentenza del tribunale.

Negli estratti per riassunto e nei certificati degli atti dello stato civile relativi alla nascita, nonché negli altri atti dello stato civile, le persone, che anteriormente all'entrata in vigore della presente legge si trovano nella situazione prevista dagli articoli 75 e 77 e per le quali non sia stato successivamente formato l'atto di nascita, vengono indicate come nate rispettivamente nel luogo del rinvenimento o in quello in cui ha sede l'istituto, e nel giorno, mese ed anno presumibilmente stabiliti in relazione all'età apparente attribuita nel processo verbale di cui all'articolo 75 o nella comunicazione di cui all'articolo 77.

Tali indicazioni devono essere annotate dall'ufficiale dello stato civile a margine dell'atto al quale si riferisce l'estratto o il certificato, ai fini del rilascio di ulteriori documenti.

Le stesse indicazioni devono risultare in ogni altro atto, dichiarazione, denuncia o documento in cui, per le norme vigenti, è prescritto che siano indicati il luogo e la data di nascita della persona ».

Il Presidente avverte che la proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto in fine di seduta.

#### PROPOSTA DI LEGGE:

Senatore GENCO ed altri: « Modificazioni alla legge 5 luglio 1965, n. 798, recante disposizioni in materia di previdenza e assistenza forense » (*Approvata dalla X Commissione permanente del Senato*) (4491).

Il relatore Mannironi ricorda i precedenti della discussione ed il Sottosegretario di Stato Misasi, a nome del Governo, propone la soppressione dell'intero articolo 4 della proposta di legge ed una modifica all'articolo 7 nel senso che la riscossione del contributo da parte della Cassa sia effettuata tramite ruoli affidati agli esattori delle imposte dirette con l'obbligo del non riscosso come riscosso e con le forme e i privilegi stabiliti per la riscossione dell'imposta diretta.

Dopo interventi del relatore Mannironi, dei deputati Riccio, Sforza, Pennacchini, Bonaiti e Cacciatore, il Presidente rinvia ad altra seduta il seguito della discussione, soprattutto per consentire ai deputati di valutare la proposta avanzata dal relatore Mannironi di inserire nel contesto della legge una norma che prevede un nuovo sistema di elezione per i componenti degli organi direttivi della Cassa.

#### DISEGNO DI LEGGE:

« Modificazioni dell'articolo 829 del codice della navigazione » (3832).

Dopo la relazione del deputato Riccio che riferisce favorevolmente sul disegno di legge, sottolineando l'importanza delle norme di modifica proposte dal Governo il Presidente rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

#### DISEGNO DI LEGGE:

« Abrogazione della legge 4 febbraio 1963, n. 58 e modifiche ed aggiunte agli ar-

ticoli da 714 al 717 del codice della navigazione » (4717).

A seguito della relazione del deputato Riccio, che si dichiara favorevole al disegno di legge proposto dal Governo e si riserva, nel contempo, di presentare un emendamento all'articolo 715-bis, il Presidente rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

#### DISEGNO DI LEGGE:

« Modificazione degli articoli 143, 158 e 159 del codice della navigazione ed abrogazione dell'articolo 144 dello stesso Codice » (*Approvato dalla II Commissione permanente del Senato*) (4246).

Il relatore Riccio riferisce favorevolmente sul disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento e, dopo interventi dei deputati Coccia, Zoboli, Pennacchini e Breganze, che chiedono alcuni chiarimenti sulla portata delle singole norme, al fine di consentire un più attento esame della materia, il Presidente rinvia la discussione ad altra seduta.

In fine di seduta, quindi, la Commissione procede alla votazione a scrutinio segreto della proposta di legge n. 1803 che viene approvata.

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 13,10.

#### Sottocommissione per i pareri.

GIOVEDÌ 18 GENNAIO 1968, ORE 17,30. — *Presidenza del Presidente BREGANZE.*

#### PROPOSTE DI LEGGE:

AGOSTA ed altri: « Disciplina della professione di propagandista scientifico di specialità medicinali » (934);

PATRINI ed altri: « Disciplina della propaganda scientifica delle specialità medicinali e presidi medico-chirurgici rivolta ai sanitari » (974);

DE MARIA: « Disciplina della professione di collaboratore scientifico esterno dell'industria farmaceutica » (2256);

STORTI ed altri: « Norme per la disciplina della professione di propagandista scientifico in prodotti medicinali » (2798);

CRUCIANI e FRANCHI: « Istituzione dell'albo professionale dei collaboratori scientifici esterni della professione di propagandista scientifico di specialità medicinali » (3560).

(*Parere alla XIV Commissione*).

La Sottocommissione prosegue nell'esame del testo unificato delle proposte di legge e dopo interventi del Presidente Breganze, dei deputati Mannironi, Reggiani, Tenaglia, Sforza, De Florio, Di Nardo, nonché del relatore Bosio, esprime a maggioranza parere favorevole al principio della istituzione di un albo per la regolamentazione della professione di propagandista scientifico in prodotti medicinali, mentre predispone una serie di osservazioni sui vari articoli del testo unificato riservandosi di trasmetterle direttamente alla Commissione di merito.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,10.

## BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V)

IN SEDE LEGISLATIVA.

GIOVEDÌ 18 GENNAIO 1968, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente ORLANDI.* — Intervengono per il Governo, il Ministro per le partecipazioni statali Bo e il Sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali Donat-Cattin.

DISEGNI DI LEGGE:

« Aumento del capitale sociale dell'AMMI, Società per azioni » (*Approvato dal Senato*) (*Parere della XII Commissione*) (4696);

« Aumento del fondo di dotazione dell'Ente autonomo di gestione per le partecipazioni del fondo di finanziamento dell'industria meccanica (EFIM) » (*Approvato dal Senato*) (*Parere della XII Commissione*) (4697);

« Aumento del capitale sociale della Società per azioni " Nazionale Cogne " » (*Approvato dal Senato*) (*Parere della XII Commissione*) (4698).

Su proposta del deputato De Pascalis, che si richiama alla procedura seguita dal Senato, la Commissione delibera di procedere ad un esame congiunto dei tre provvedimenti che risultano tutti egualmente intesi ad aumentare la dotazione di capitale di enti e società a partecipazione statale.

Il deputato Curti Aurelio, illustrando il disegno di legge n. 4696, dopo avere ricordato il paragrafo 206 del programma di sviluppo economico cui, in specifico riferimento all'AMMI, il provvedimento si collega, ricorda come due punti possano essere suscettibili di discussione. In primo luogo il fatto che la gestione dell'AMMI da due anni viene chiusa in *deficit* essenzialmente per la vetustà degli

impianti e l'elevatezza dei costi di produzione. Il previsto aumento di capitale, che sarà principalmente destinato all'istallazione di un nuovo procedimento di produzione, eliminerà quelle cause.

In secondo luogo contesta la tesi secondo cui non sussisterebbe una sufficiente domanda di piombo e zinco poiché attendibili statistiche dimostrano che in Italia la produzione di tali minerali è inferiore alla richiesta; nell'ambito CEE, pur sussistendo una situazione di pareggio tra domanda ed offerta, è tuttavia da rilevarsi come ciò avvenga in virtù di forniture extra europee, il cui aggravio di costo potrebbe essere vantaggiosamente eliminato attraverso il potenziamento della produzione europea ed italiana in particolare.

Affermando, perciò, che non sussistono preoccupazioni di tipo concorrenziale nei confronti di imprese private italiane produttrici di piombo e zinco, raccomanda alla Commissione l'approvazione del provvedimento.

Il relatore De Pascalis, illustrando il disegno di legge n. 4697, dopo essersi richiamato al paragrafo 202 del programma di sviluppo economico ed avere ricordato i dati sull'attività dell'EFIM emersi nel corso di un precedente incontro in sede di Comitato per le partecipazioni statali con l'avvocato Sette presidente dell'Ente, afferma come lo aumento del fondo di dotazione sia necessario soprattutto per evitare, in relazione ai già deliberati programmi di investimento dell'EFIM per i prossimi anni, il deterioramento del rapporto tra fondo di dotazione ed immobilizzi di capitale per ragioni tecniche. Rilevato come l'erogazione dei fondi si svilupperà nell'arco di cinque anni e come non si pongano problemi di copertura finanziaria, raccomanda alla Commissione l'approvazione del provvedimento.

Passando ad illustrare il disegno di legge n. 4698, premette che la società per azioni « Nazionale Cogne », al fine di consentire uno stabile equilibrio delle proprie condizioni economico-finanziarie, ha predisposto un programma di riconversione e sviluppo, basato sulla realizzazione, nell'arco di un triennio, di un notevole complesso di opere, il cui obiettivo centrale consiste nella creazione di una nuova acciaieria ad ossigeno e di un moderno laminatoio per profilati in sostituzione del costoso e superato processo « duplex » fin qui seguito per la produzione dell'acciaio. Tale piano è stato approvato dal Ministero delle partecipazioni statali ed ha avuto il riconoscimento dell'Alta autorità della CECA che ha

concesso un prestito di 4,7 miliardi di lire, garantito dallo Stato italiano e subordinato alla condizione che lo Stato italiano assuma a proprio carico le perdite finora emerse e quelle che ancora deriveranno fino alla sistemazione completa della azienda. Essendo per tali ragioni necessario il proposto aumento di capitale, raccomanda alla Commissione l'approvazione del provvedimento.

Intervenendo nella discussione generale, il deputato Isgrò, premessa la compatibilità dei provvedimenti in questione con il programma di sviluppo economico, ricorda l'attesa che circonda in Sardegna soprattutto il primo di essi nel quadro di una progressiva industrializzazione dell'Isola e di un miglioramento delle condizioni sociali.

Il deputato Goehring, premessa la irregolarità della posizione dell'AMMI e della « Nazionale Cogne » che non sono inquadrate in alcuno degli enti di gestione come richiesto dalla legge, motiva il proprio voto contrario: 1) con la ormai consolidata situazione deficitaria delle due aziende; 2) con la sussistenza sul mercato mondiale di un eccesso di produzione dell'acciaio. Rileva come gli aumenti di capitale proposti verrebbero ancora a gravare sul settore privato, sia pure indirettamente, attraverso il reperimento di fondi sul mercato finanziario con la conseguenza di un rilevante carico per lo Stato di interessi passivi.

Il deputato Biasutti, pur dichiarandosi d'accordo sui tre provvedimenti, coglie l'occasione per ribadire la necessità di una riforma del Ministero delle partecipazioni statali e per sollecitare un efficace intervento nei confronti delle cave del Predil, nelle quali è necessario garantire la sicurezza degli operai e potenziare le ricerche per tentare di aumentare la produzione.

Il deputato Leonardi, premesso che i difetti delle partecipazioni statali altre volte rilevati dal suo gruppo risultano confermati dalle situazioni degli enti e società oggetto dei tre disegni di legge in discussione, dichiara comunque il voto favorevole a nome del proprio gruppo pur ribadendo la necessità di maggiori informazioni sull'attività degli enti di gestione.

Il deputato Ghio, annunciando il proprio voto favorevole, rileva tuttavia la insopprimibile necessità di eliminare una volta per tutte quelle disfunzioni che hanno portato all'attuale situazione deficitaria di alcune aziende del settore delle partecipazioni statali.

Il deputato Poerio, pur esprimendo preoccupazioni per la situazione dell'industria calabrese come provato dalle vicissitudini della Omega e della Pignone Sud, ritiene che ciò

non basti per negare il voto favorevole ai provvedimenti in esame. Tuttavia il Governo deve impegnarsi a salvaguardare ed ad aiutare concretamente le industrie meridionali, e nella specie la industria per la produzione del piombo e dello zinco di Crotone, assumendo precisi impegni.

Il deputato Beragnoli, intervenendo sul provvedimento relativo all'EFIM, sollecita l'interessamento del Governo nei confronti delle industrie pistoiesi, soprattutto in relazione al loro passaggio dalla FIN-Meccanica all'EFIM.

Il deputato Bianchi Gerardo, nel quadro di un riordinamento delle partecipazioni statali, chiede l'interessamento del Governo nei confronti dello specifico settore industriale pistoiese, non soltanto per quanto riguarda le industrie di materiale ferroviario bensì anche per quelle ad esse sussidiarie.

Il Presidente Orlandi rinvia quindi il seguito della discussione ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 18 GENNAIO 1968, ORE 12. — *Presidenza del Presidente ORLANDI.* — Interviene per il Governo il Sottosegretario di Stato per le finanze, Colombo Vittorino.

DISEGNO DI LEGGE:

« Conversione in legge del decreto-legge 11 dicembre 1967, n. 1150, concernente la proroga dei termini per l'applicazione delle agevolazioni tributarie in materia di edilizia » (*Parere alla XII Commissione*) (4656).

Dopo che il relatore Ghio ha allustrato lo emendamento aggiuntivo, proposto dal deputato Zugno all'articolo 3 del convertendo decreto-legge e già approvato dalla competente Commissione di merito in sede referente, il deputato Beragnoli (con il quale esprime consenso il deputato Raucci) prospetta alla Commissione, in via subordinata, di limitare le agevolazioni tributarie alle categorie considerate nell'emendamento in esame, entro una determinata classe di reddito: ciò al fine di non introdurre ulteriori aggravii ai già disastrosi bilanci degli enti locali.

Il Sottosegretario Colombo Vittorino ritiene che la Commissione non possa manifestare consenso con l'emendamento in esame, attesa la necessità, riconosciuta da tutte le parti politiche, di non provocare più ampie riduzioni di entrate a danno dei bilanci co-

munali. Aggiunge che non risulta possibile, al momento, prevedere le eventuali conseguenze finanziarie implicate dall'emendamento Zugno, anche modificato nel senso suggerito dal deputato Beragnoli. Conclude, esprimendo a nome del Governo il contrario avviso sulla proposta esenzione delle agevolazioni fiscali.

Su proposta del relatore Ghio, con il quale esprime consenso anche il deputato Goehring, la Commissione delibera di esprimere il seguente parere:

« La Commissione bilancio ha esaminato, in data odierna, l'emendamento aggiuntivo proposto dal deputato Zugno ed introdotto nel corso dell'esame in sede referente da parte della competente Commissione di merito al testo dell'articolo 3 del convertendo decreto-legge 11 dicembre 1967, n. 1150, concernente la proroga dei termini per l'applicazione delle agevolazioni tributarie in materia edilizia (4656).

La Commissione ha riscontrato come tale emendamento — inteso ad estendere la esenzione dall'imposta di consumo per i materiali da costruzione ai pensionati, ai lavoratori emigrati, ai lavoratori agricoli dipendenti, nonché agli artigiani, ai coltivatori diretti ed ai commercianti — risulti analogo ad altro emendamento, proposto dai deputati Beragnoli ed altri, e già preso in considerazione dalla Commissione bilancio nel corso dello esame del disegno di legge relativo alla semplificazione e all'acceleramento delle procedure per l'approvazione e la gestione dei lavori pubblici (C. 4573); l'emendamento ora riproposto, tuttavia, amplia ulteriormente le categorie dei beneficiari della agevolazione tributaria di che trattasi, contemplando anche gli artigiani, i coltivatori diretti e i commercianti, non considerati nell'emendamento Beragnoli, precedentemente esaminato.

La Commissione ha ritenuto di dover confermare il parere al riguardo già manifestato nella seduta del 12 dicembre 1967 e quindi l'avviso che la estensione delle agevolazioni tributarie previste dal secondo comma dell'articolo 45 del decreto-legge 15 marzo 1965, n. 124, convertito nella legge 13 maggio 1965, n. 431, alle categorie contemplate dall'emendamento proposto dal deputato Zugno al disegno di legge n. 4656, possa essere consentita solo a condizione che la misura dell'esenzione o della attenuazione delle aliquote tributarie risulti commisurata per le nuove e vecchie categorie beneficiarie in misura tale

da non provocare più ampie riduzioni di entrate a danno dei bilanci comunali, rispetto a quelle già implicate dalla applicazione del secondo comma del richiamato articolo 45 ».

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,30.

## FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE LEGISLATIVA.

GIOVEDÌ 18 GENNAIO 1968, ORE 10,10. — *Presidenza del Vicepresidente* SCRICCIOLO. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno, Amadei.

### DISEGNO E PROPOSTA DI LEGGE:

« Miglioramento al trattamento di quiescenza ed adeguamento delle pensioni a carico della Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari ed agli aiutanti ufficiali giudiziari » (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (4635);

ALBERTINI: « Adeguamento del trattamento pensionistico degli ufficiali giudiziari e aiutanti ufficiali giudiziari » (412).

Il Relatore Azzaro illustra ampiamente i provvedimenti in titolo e raccomanda l'approvazione del disegno di legge, già approvato dal Senato e che è largamente atteso dalle categorie interessate.

Il deputato Raffaelli chiede chiarimenti circa la composizione numerica degli scaglioni diversi di pensionati.

Il Relatore Azzaro replica che il disegno di legge non evidenzia percentuali privilegiate per le pensioni più elevate. Il Sottosegretario di Stato per gli interni Amadei, raccomanda l'approvazione del provvedimento.

La Commissione assume quale testo base il disegno di legge n. 4635, ne approva gli articoli e vota a scrutinio segreto il provvedimento stesso che risulta approvato con l'assorbimento della proposta n. 412.

### DISEGNO E PROPOSTA DI LEGGE:

« Miglioramenti ai trattamenti di quiescenza delle Casse pensioni facenti parte degli Istituti di previdenza con speciale riguardo alle pensioni a carico della Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali e delle Casse per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate e modifiche ai rispettivi ordinamenti » (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (4671);



FRANCHI ed altri: « Miglioramenti economici a favore dei pensionati della Cassa di previdenza degli enti locali » (*Urgenza*) (3720).

Il Relatore Patrini illustra dettagliatamente il disegno di legge, già approvato dal Senato ed ampiamente atteso dalla categoria e ne raccomanda l'approvazione. Il disegno stesso provvede alla riliquidazione, sulla base del 31 dicembre 1966, ai dipendenti andati in pensione in epoca precedente; questo l'aspetto più importante del provvedimento che contiene altresì numerose norme migliorative.

Dopo interventi dei deputati Basile, che lamenta il fatto che il provvedimento non abbia accolto le indicazioni della mozione, di cui era presentatore, già approvata dalla Camera (e dichiara tuttavia che voterà a favore del provvedimento) dei deputati Botta, Vespignani, Minasi, Usvardi e Servello che dichiarano tutti, malgrado il provvedimento non soddisfi integralmente le richieste dei sindacati, che voteranno a favore del provvedimento, la Commissione approva gli articoli del disegno di legge n. 4671, assunto quale testo base e su cui è intervenuto parere favorevole della V Commissione e, non essendo ancora scaduti i termini per il parere della II Commissione, rinvia la votazione a scrutinio segreto sul provvedimento ad una prossima seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 18 GENNAIO 1968, ORE 11. — *Presidenza del Vicepresidente* SCRICCIOLO.

DISEGNO DI LEGGE:

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1968 » (4691);

« Stato di previsione dell'entrata » (tabella 1) — Relatore: Scricciolo;

« Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro » (tabella 2) — Relatore: Buzzetti;

« Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze » (tabella 3) — Relatore: Scricciolo.

DISEGNO DI LEGGE:

« Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per il 1966 » (*Approvato dal Senato*) (4706).

Il Relatore Scricciolo, illustrando il rendiconto, nota che fra i 7.546 miliardi di spe-

sa esposti in preventivo ed i 9.052 miliardi accertati dal consuntivo affiora uno squilibrio di 1.506 miliardi.

Il bilancio ha cessato d'essere uno strumento rigido e risente dell'evoluzione costante della realtà economica del paese.

Analizzando i rilievi della Corte dei conti si sofferma sui giudizi relativi all'AIMA ed agli appalti.

Relativamente alla censura concernente le spese in annualità differite il Relatore avanza talune perplessità in ordine al fatto che le censure medesime possono costituire un intervento in ordine a programmi pluriennali e scorrevoli emergenti dalla legge di piano.

Circa il disposto della Corte dei conti di sospendere il giudizio, perché in contrasto con l'articolo 81 costituzione, sulle risultanze contabili di talune leggi, il Relatore nota che il disposto stesso non annulla il dovere politico di esprimere un giudizio globale sul rendiconto su cui raccomanda alla Commissione di esprimere parere favorevole.

Il seguito della discussione sul bilancio e sul rendiconto è quindi rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 11,30.

*Seduta pomeridiana.*

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 18 GENNAIO 1968, ORE 17,20. — *Presidenza del Presidente* VICENTINI. — Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze, Valsecchi e Gioia; per il tesoro, Agrimi; per l'interno, Amadei.

DISEGNO DI LEGGE:

« Conversione in legge del decreto-legge 11 dicembre 1967, n. 1151, concernente la proroga del trattamento tributario per l'importazione dalla Somalia delle banane fresche ivi prodotte » (*Approvato dal Senato*) (4754).

Il Relatore Patrini illustra il disegno di conversione, già approvato dal Senato, che proroga per il periodo 1° gennaio 1968-31 dicembre 1969, e per il quantitativo di un milione di quintali per ciascun anno, l'imposta nella misura di lire sessanta al chilogrammo sulle banane fresche provenienti dalla Somalia. Raccomanda l'approvazione del provvedimento sollecitato anche dal Governo somalo.

La Commissione approva l'articolo del disegno di conversione e dà mandato al Rela-

tore di riferire all'Assemblea. Richiede contemporaneamente all'Assemblea l'autorizzazione per il Relatore a riferire oralmente all'Assemblea stessa.

Il Presidente Vicentini si riserva la nomina del Comitato dei nove.

DISEGNO DI LEGGE:

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 dicembre 1967, n. 1157, concernente modificazioni del regime fiscale dei filati di talune fibre tessili » (*Approvato dal Senato*) (4755).

Il Relatore Castellucci illustra il disegno di conversione già approvato dal Senato, con la soppressione dell'articolo 21, che tende a stabilire nuove aliquote di imposta per le lamente di fibre sintetiche polietilinicche. Il decreto riconferma l'esonero dall'imposta di fabbricazione e dalla sovrimposta di confine per i monofili artificiali e sintetici; prevede le modalità di controllo da parte del Ministero delle finanze; prescrive gli adempimenti dei soggetti dell'imposta; stabilisce sanzioni per le infrazioni e detta inoltre norme per le restituzioni d'imposta in via transitoria.

L'articolo 21, soppresso dal Senato, prevedeva il ripristino con il 1° gennaio 1970 dell'applicazione delle aliquote dell'imposta di fabbricazione e della corrispondente sovrimposta di confine per i filati di lana (lettera *a*) e *b*), punto V del decreto legge 7 ottobre 1961, n. 1025).

La Commissione approva quindi l'articolo unico del disegno di conversione e dà mandato al Relatore di riferire all'Assemblea. Contemporaneamente richiede all'Assemblea l'autorizzazione per il Relatore a riferire oralmente all'Assemblea stessa.

Il Presidente Vicentini si riserva la nomina del Comitato dei nove.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17,45.

IN SEDE LEGISLATIVA.

GIOVEDÌ 18 GENNAIO 1968, ORE 17,45. — *Presidenza del Presidente VICENTINI.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze, Valsecchi e Gioia; per il tesoro, Agrimi; per l'interno, Amadei.

DISEGNO DI LEGGE:

« Disposizioni in materia di imposte comunali di consumo, di credito ai comuni ed alle province, nonché disposizioni varie in materia di finanza locale » (4361-*bis*).

Il deputato Trombetta si domanda inizialmente se sia opportuno trattare in sede legislativa un provvedimento assai ampio che travalica i semplici aspetti tributari.

Il Relatore Vizzini ricorda che sul provvedimento sono già intervenuti i motivati pareri delle Commissioni investite, pareri di cui il comitato ristretto ha tenuto largamente conto.

Il deputato Raffaelli dichiara che la discussione presenta talune anomalie; le modifiche indicate dalla sua parte (sulle questioni dell'abbonamento generalizzato, del credito per la parte corrente e dell'articolo 23) non sono state accolte dal Comitato ristretto. Le condizioni per la prosecuzione dei lavori in sede legislativa non si presentano sotto i migliori auspici.

Il Presidente Vicentini ricorda che l'assegnazione in sede legislativa è stata richiesta all'unanimità e che, rispetto al testo elaborato dal Comitato ristretto rimangono vivi numerosi emendamenti su cui la Commissione dovrà pronunciarsi.

Il Sottosegretario di Stato per le finanze, Gioia, ritiene opportuno che si definiscano, per guadagnare tempo, le intenzioni delle parti politiche sul provvedimento in esame.

Il deputato Vespignani ribadisce la posizione del suo gruppo già espressa in Comitato ristretto: rimangono vivi taluni emendamenti migliorativi sulla parte prima e seconda, altrettanto rimangono vive le riserve sulla terza parte, riserve suffragate dal parere espresso dalla II Commissione che ha proposto lo stralcio degli articoli dal 22 in poi.

Il Sottosegretario di Stato per le finanze Gioia replica che la stessa Commissione interni, a maggioranza, a formulato proposte modificative degli articoli 22 in poi, modifiche largamente accolte dal Comitato ristretto.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro Agrimi dichiara che il Governo considera il provvedimento in modo unitario. Le misure evidenziate nella terza parte costituiscono lo impegno per un controllo razionale della spesa a fronte dei benefici concessi ai comuni con la prima parte del provvedimento. Ove sulla terza parte il Governo dovesse essere travolto da un voto della Commissione, che non si limitasse a contemperamenti e modifiche cui il Governo possa accedere, il Governo stesso si vedrebbe costretto alla remissione in Assemblea.

Il Sottosegretario di Stato per le finanze Gioia ricorda che la richiesta di sede legislativa, unanimemente formulata dalla Com-

missione e dal Governo è motivata dall'esigenza di sopperire alle necessità dei comuni.

Il deputato Trombetta, intervenendo sulle linee generali del provvedimento, ne critica molti aspetti: la tassazione di produzioni tipiche che andrebbero protette (olio); la tipologia semplicistica dell'esazione e soprattutto la trasformazione tacita dell'imposta di consumo in una imposta sul giro d'affari. Il provvedimento non ha risolto due grossi problemi: quello delle merci trasportate fuori della cinta comunale, che si rischia di tassare due volte, e la distinzione tra magazzini misti e vendite al dettaglio. Disordine e incertezze si provocheranno per gli operatori e gli amministratori. Altrettanto grave la questione dei poteri attribuiti agli accertatori daziari che configurano attribuzioni penali. Ribadisce che non critica gli scopi del provvedimento, e conviene col Governo circa l'inscindibilità delle parti del provvedimento ma dissente dai mezzi escogitati per provvedere agli scopi stessi.

Il deputato Vespignani dichiara che per quanto concerne le Provincie il provvedimento presenta aspetti esclusivamente punitivi. L'imposizione si è allargata a generi di prima necessità (olio) e i congegni di esazione non potranno che produrre lievitazione di prezzi. La sua parte è contraria, così come la II Commissione, all'abbonamento obbligatorio generalizzato; alla tassazione della merce introdotta anziché venduta (che trasforma l'imposta di consumo in una imposta sul giro d'affari), alla mancata distinzione fra depositi misti e vendite al dettaglio; al sistema a tariffa stabilito per i mobili; all'aggravamento del contenzioso che costituirà la conseguenza gravosa dell'abbonamento obbligatorio generalizzato.

Occorre invece lasciare alla scelta dei comuni il tipo di abbonamento, allargando, se si vuole, la platea dei generi su cui l'abbonamento stesso può esercitarsi. La situazione dei comuni non si risolve con i proventi presunti; la sua parte, non a caso, ha riproposto i temi del riparto IGE e quelli delle compartecipazioni.

Il deputato Astolfi Maruzza critica l'impostazione generale del provvedimento; tutti conoscono i gravissimi problemi della finanza locale, ma il provvedimento ribalta sulle spalle dei lavoratori l'acquisizione di un beneficio lieve per i comuni. Tassare i generi di largo consumo è indice di una politica che intende colpire solo i lavoratori. Da alcuni anni a questa parte si sono infittiti i provvedimenti a danno delle classi popolari, ma il Governo si

è ben guardato dal colpire i consumi cospicui e gli esportatori di capitali all'estero.

Il Presidente Vicentini rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,30.

## DIFESA (VII)

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 18 GENNAIO 1968, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente CALATI.* — Intervengono per il Governo i Sottosegretari di Stato per la difesa, Cossiga e Guadalupi.

PROPOSTA DI LEGGE:

RAUCCI ed altri: « Modificazione all'articolo 8 della legge n. 345 del 19 maggio 1964, concernente le scuole allievi operai delle forze armate » (2258) (*Parere alla I Commissione*).

Il Relatore De Meo illustra la proposta di legge e propone di esprimere parere favorevole. Interviene nella discussione il deputato Abate, che si associa alle conclusioni del Relatore. Il Sottosegretario di Stato alla difesa Guadalupi osserva che l'immissione di altri 400 allievi operai prevista dalla proposta di legge presupporrebbe, anzitutto, una disponibilità di altrettanti posti nelle qualifiche di mestiere per le quali l'attestato di idoneità venne conseguito, condizione che può essere accertata soltanto sulla base delle domande degli interessati. Inoltre, molte qualifiche di mestiere sono state soppresse o modificate, sulla base dei processi tecnologici e di rinnovamento in corso, per cui non potrebbe farsi luogo alla assunzione con il semplice riferimento alla situazione esistente alla data di entrata in vigore della legge n. 345. Dal momento, tuttavia, che l'orientamento della Commissione difesa della Camera è in prevalenza favorevole alla proposta di legge, questa dovrebbe essere opportunamente emendata nel senso di prevedere che le assunzioni degli allievi operai che hanno ultimato i corsi presso le scuole dell'Esercito prima del 1964, possano avvenire anche in più esercizi finanziari in relazione alle possibilità di immissione di nuovo personale e, ove occorra, per una qualifica di mestiere diversa dalla specializzazione conseguita, che possa considerarsi comparabile od assimilabile alle nuove qualifiche previste dall'elenco dei mestieri allegato alla legge delegata n. 1480. Il Sottosegretario Guadalupi assicura, altresì, alla Commissione che è in corso di registrazione presso la Corte dei conti, il

decreto del Ministro della difesa del 20 dicembre 1967, con il quale l'amministrazione ha disposto l'assunzione di 200 ex allievi operai delle scuole allievi operai della difesa per una disponibilità di posti di 200 unità distribuibili per varie qualifiche di mestiere nella categoria degli operai qualificati e degli operai comuni dei ruoli delle lavorazioni e dei servizi generali e sino al limite massimo previsto dagli articoli 4 e 6 del decreto del Presidente della Repubblica n. 1480. Il Sottosegretario Guadalupi comunica, ancora, che è in fase di studio avanzato presso il Ministro della difesa uno schema di decreto ministeriale ricognitivo, concernente la determinazione dei posti disponibili nell'organico degli operai della difesa in relazione alle vacanze verificatesi nel 1967 per cause diverse dal collocamento a riposo ed a quelle che si verificheranno nel 1968 in conseguenza di collocamenti a riposo per limite di età.

Il relatore De Meo prende atto con soddisfazione delle dichiarazioni del Sottosegretario alla difesa. Successivamente la Commissione delibera di esprimere parere favorevole sulla proposta di legge, con i suggerimenti proposti dal rappresentante del Governo.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,15.

#### IN SEDE LEGISLATIVA.

GIDVEDÌ 18 GENNAIO 1968, ORE 10,15. — *Presidenza del Presidente CIATI.* — Intervengono per il Governo i Sottosegretari di Stato alla Difesa, Cossiga e Guadalupi.

#### PROPOSTE DI LEGGE:

COVELLI: « Modifiche alla legge 5 marzo 1961, n. 212, concernente l'aumento degli assegni annessi alle medaglie al valor militare ed alle decorazioni dell'Ordine militare d'Italia » (761);

PACCIARDI: « Estensione dell'assegno straordinario previsto dalla legge 21 febbraio 1963, n. 358, ai decorati di medaglia d'oro al valore alla memoria » (2133);

SILVESTRI e REGGIANI: « Assegno straordinario alle vedove ed ai figli maggiorenni inabili al lavoro dei decorati di medaglia d'oro al valore militare alla memoria » (2691);

GUERRERI: « Rivalutazione degli assegni e delle pensioni annessi alle ricompense al valor militare » (2961).

Il relatore De Meo riassume le varie proposte di legge, tra loro collegate talvolta soltanto da una norma come nel caso della pro-

posta di legge n. 2691 di iniziativa dei deputati Silvestri e Reggiani, già assorbita in buona parte dal testo unificato delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Cariota Ferrara e Napolitano e per un altro verso assorbibile dalla proposta di legge di iniziativa del deputato Pacciardi n. 2133. Propone, pertanto, di rivolgere alla Commissione bilancio viva sollecitazione perché venga espresso il parere sulla proposta di legge del deputato Covelli n. 761 e perché venga esaminata la proposta di legge del deputato Guerreri n. 2961. Per quanto riguarda la proposta di iniziativa del deputato Pacciardi numero 2133 il relatore osserva che la Commissione bilancio ha indicato già per le proposte di legge n. 2598 e 3603 il capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, condizionando al contempo la decorrenza del provvedimento alla data del 1° gennaio 1968 e comprendendo anche la proposta Pacciardi. Pertanto propone che il testo di quest'ultima, modificato secondo il parere della Commissione bilancio e con l'indicazione delle vedove come beneficiarie, venga discusso ed approvato dalla Commissione.

Intervengono nella discussione i deputati: Pacciardi, il quale si dichiara d'accordo con il relatore; Gorreri il quale comunica l'adesione del gruppo comunista. Il Sottosegretario di Stato alla Difesa Guadalupi ricorda che soltanto per la proposta Covelli lo stanziamento necessario sarebbe di cinque miliardi, che andrebbero ad aggiungersi al notevolissimo sforzo finanziario fatto dal Governo per l'assegno agli ex combattenti della guerra 1915-18. Per quanto concerne la proposta di legge Pacciardi la ritiene valida nel merito ed auspica che in effetti essa rientri nel limite di spesa indicata nel capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro. Successivamente la Commissione approva gli articoli della proposta di legge con gli emendamenti suggeriti dal relatore.

#### DISEGNO DI LEGGE:

« Norme sulla perdita e reintegrazione nel grado degli ufficiali, dei sottufficiali e dei graduati di truppa dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Guardia di finanza » (4377).

Il Sottosegretario di Stato per la difesa Cossiga fornisce i chiarimenti richiesti dalla Commissione circa la portata della norma dell'articolo 1 del disegno di legge secondo cui si incorre nella perdita del grado tra l'al-

tro per « assunzione di servizio non autorizzata in forze armate di stati esteri ». La norma introdotta nel regio decreto legislativo 25 giugno 1931, n. 940 è stata riportata nelle successive leggi sullo stato degli ufficiali, in quella sullo stato dei sottufficiali e infine nella legge relativa allo stato giuridico dei vice brigadieri e dei militari di truppa dell'Arma dei carabinieri. L'oratore precisa che l'autorizzazione in parola è da ritenere di carattere eccezionale e riferibile in generale al personale in congedo; non risultano, infatti, precedenti specifici occorsi recentemente, salvo il caso di carabinieri in congedo i quali partecipano a concorsi (segnalati al comando generale dell'Arma dal Ministero degli affari esteri) per la gendarmeria di San Marino, nei cui riguardi, anche se nell'assenza di provvedimenti formali di autorizzazione, non si è fatto luogo alla procedura per la perdita del grado.

Il deputato Fasoli presenta un emendamento all'articolo 1 tendente a precisare il punto 2 con la formula: « assunzione in servizio in forze armate di stati esteri, salvo che non sia autorizzata ai sensi dei vigenti accordi nazionali ratificati ed entrati in vigore ».

Il relatore De Meo, mentre si dichiara soddisfatto per le dichiarazioni del Sottosegretario di Stato, invita il deputato Fasoli a ritirare il proprio emendamento, in quanto la posizione del Governo è tale da tranquillizzare ampiamente la Commissione. Il deputato Fasoli, prendendo atto delle dichiarazioni del Sottosegretario di Stato e del relatore, ritira l'emendamento proposto. Successivamente la Commissione approva gli articoli del disegno di legge senza modificazioni.

Il disegno di legge n. 4377 è quindi votato a scrutinio segreto ed approvato.

#### PROPOSTA DI LEGGE:

Senatore ZENTI: « Deroga temporanea all'articolo 1 della legge 4 dicembre 1966, numero 1066, e alla tabella annessa alla legge 27 ottobre 1963, n. 1431, relativa al riordinamento di taluni ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Aeronautica militare » (*Approvata dalla IV Commissione permanente del Senato*) (4591).

Il Presidente comunica di aver ricevuto dal Presidente della I Commissione il nulla osta per procedere nei lavori. Il Sottosegretario di Stato per la Difesa Guadalupi osserva che i problemi posti dalla progressione di carriera del corso Aquila II sono stati esau-

rientemente illustrati dal relatore nella scorsa seduta. In effetti la proposta di legge determina una accelerazione di carriera soltanto per quanto concerne la valutazione, circostanza questa che può presentare qualche aspetto negativo per coloro i quali hanno consolidato un'aspettativa. L'oratore dichiara che il Governo si rimette alla valutazione della Commissione. Intervengono nella discussione i deputati De Stasio, il quale dichiara di mantenere la propria opposizione al provvedimento a meno che il correttivo venga reso permanente anche per gli anni futuri, l'aliquota dei promovendi venga aumentata in proporzione al numero degli scrutinati e la legge vada in vigore dall'anno 1968; Boldrini, il quale manifesta vive perplessità e preoccupazioni per il meccanismo particolare della proposta di legge e per il metodo seguito e chiede, pertanto, il rinvio della discussione; Abate, il quale si dichiara contrario particolarmente alla deroga contenuta nell'articolo 2 e giudica in modo severo che a distanza di appena un anno si torni a preoccuparsi dei ruoli degli ufficiali piloti, mentre nulla vien fatto per esaminare i coefficienti di promovibilità dei sottufficiali delle tre classi; Fornale, il quale esprime un parere sostanzialmente favorevole e ritiene indispensabile eliminare, caso per caso, le strozzature che si vengono a manifestare nella dinamica della legge di avanzamento; Buffone, il quale osserva che la Commissione, con le cosiddette leggine di modifica alla legge di avanzamento, introduce autentici correttivi e rende elastica la legge base, che altrimenti opererebbe in maniera iniqua. Il Presidente Caiati, facente funzione di relatore, osserva che alla base della proposta di legge Zenti esistono esigenze obiettive, perché nessuno sa quali saranno le scelte che faranno le Commissioni di avanzamento. L'oratore fa osservare al deputato Abate che è inesatta l'affermazione che la Commissione si occupi soltanto dei ruoli degli ufficiali e che anzi si deve dare atto al Ministro di continuare, con infinita pazienza, a trattare con il Ministero del tesoro il problema degli adeguamenti economici a favore dei sottufficiali dell'Arma aeronautica. Per quanto concerne, infine, i rilievi mossi dal deputato De Stasio e dal deputato Boldrini, il relatore osserva che il problema dei danni ipotetici della proposta Zenti è una valutazione che va attentamente soppesata, ma che non deve sovrapporsi al problema di assicurare l'alimentazione della linea di comando. Il deputato Pacciardi osserva che è strano che per un provvedimento

quale la proposta Zenti si prenda la strada dell'iniziativa parlamentare, invece di seguire la procedura di presentazione del disegno di legge con il previo parere del Consiglio superiore delle Forze armate; si associa alla proposta di rinvio formulata dal deputato Boldrini. Anche il deputato Abate si associa alla proposta di rinvio. Il Sottosegretario di Stato per la Difesa Guadalupi non si oppone alla richiesta di rinvio, ma fa osservare che la proposta Zenti sarà valida soltanto se tempestiva. Dichiarò altresì che il problema degli adeguamenti ai sottufficiali dell'Arma aeronautica costituisce assillante preoccupazione del Ministro e sua, come documentano gli ininterrotti contatti con il Ministero del tesoro ed i quattro schemi di soluzione finora presentati a quel Dicastero per il concreto.

Successivamente la proposta di rinvio della discussione è posta in votazione ed approvata.

#### DISEGNO DI LEGGE:

« Modifiche a talune disposizioni sullo stato giuridico e il trattamento economico di attività e di quiescenza degli ufficiali e sottufficiali in servizio permanente e dei vice brigadieri e militari di truppa in servizio continuativo » (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*) (4492).

Il Relatore Buffone riferisce sull'esame effettuato da parte del Comitato ristretto, che si è trovato concorde sulle soluzioni di fondo del provvedimento. Il deputato Fasoli dichiara che rimangono alcune perplessità concernenti la copertura, che sembra quanto mai generica e suscettibile di storni, al qual proposito denuncia il caso dei dipendenti del Ministero della difesa in quiescenza, i quali da anni attendono l'esecuzione di una sentenza del Consiglio di Stato che dà loro ragione e per la quale i fondi vengono reperiti in maniera discontinua e corrisposti con criteri paternalistici ed inaccettabili. Il deputato Abate presenta un emendamento all'articolo 3 tendente a stabilire che durante il periodo della licenza di convalescenza e dell'aspettativa per infermità non dipendenti da cause di servizio, compete agli ufficiali e sottufficiali e militari di truppa in servizio continuativo l'intero trattamento economico per i primi 12 mesi e per il restante periodo un trattamento ridotto alla metà, con la conservazione integrale degli assegni per carichi di famiglia. Il Sottosegretario di Stato per la difesa Cossiga prega l'onorevole

Abate di ritirare l'emendamento proposto, in quanto solleverebbe un grosso problema di copertura che rallenterebbe e forse pregiudicherebbe l'approvazione del provvedimento. Il deputato Abate dichiara di ritirare lo emendamento e di riservarsi di ripresentarlo sotto forma di proposta di legge, nella prossima legislatura. Successivamente la Commissione approva gli articoli del provvedimento senza modificazioni. Il disegno di legge n. 4492 è quindi votato a scrutinio segreto ed approvato.

#### DISEGNO DI LEGGE:

« Varianti alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, nonché alla legge 13 dicembre 1965, n. 1366, concernente l'avanzamento degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza » (3778).

Il Sottosegretario di Stato per la difesa Cossiga, ricollegandosi alla richiesta avanzata dal deputato Boldrini nella seduta precedente, dichiara che il Governo concorda con la proposta di stralciare e discutere le norme relative alle commissioni di avanzamento. Il Presidente comunica che nominerà un comitato ristretto per la redazione del nuovo testo da sottoporre alla Commissione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 13.

## INDUSTRIA (XII)

IN SEDE LEGISLATIVA.

GIOVEDÌ 18 GENNAIO 1968, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente GIOLITTI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Malfatti Franco Maria.

#### PROPOSTE DI LEGGE:

SERVELLO ed altri: « Disciplina della professione di agente e rappresentante di commercio » (199);

CURTI AURELIO e AGOSTA: « Disciplina della professione di agente e rappresentante dell'industria e del commercio » (328);

ARMATO ed altri: « Disciplina della professione di agente e rappresentante di commercio » (539);

SANTI: « Disciplina della professione di agente e rappresentante di commercio » (788).

Ha inizio la discussione degli articoli del testo unificato.

Sull'articolo 1, la Commissione ascolta la illustrazione degli emendamenti da parte della onorevole Bontade Margherita, la quale precisa che le modificazioni proposte a tale articolo formano sistema con gli emendamenti successivi; in particolare raccomanda all'attenzione dei colleghi il nuovo testo da lei proposto degli articoli 4 e 8 sulla composizione e sulla ulteriore democratizzazione degli organi di governo della categoria.

In sede di illustrazione dei suoi emendamenti all'articolo 1, anche il deputato Olmini spiega il coordinamento fra questi ed i successivi testi proposti, sottolineando il carattere regionale e non provinciale della strutturazione degli Albi.

Il Presidente rinvia quindi il seguito della discussione ad altra seduta.

#### PROPOSTA DI LEGGE:

ARNAUD ed altri: « Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni e impianti elettrici ed elettronici » (3137).

Avendo il Sottosegretario Malfatti dichiarato che il Governo, dopo ulteriore approfondito esame sulla base di nuovi elementi di giudizio, ha ritenuto di poter superare le riserve di carattere istituzionale da lui stesso espresse nella precedente seduta, la Commissione approva l'articolo 1 nel testo presentato e l'articolo 2 con una modificazione nella intitolazione dell'organo titolare dei collaudi.

L'articolo 2 risulta pertanto così formulato:

#### ART. 2.

« I materiali, le apparecchiature, i macchinari, le installazioni e gli impianti elettrici ed elettronici realizzati secondo le norme del Comitato elettrotecnico italiano si considerano costruiti a regola d'arte ».

La Commissione vota quindi a scrutinio segreto ed approva nel suo complesso il disegno di legge.

#### DISEGNO DI LEGGE:

« Modificazioni dell'articolo 3 della legge 9 aprile 1931, n. 916, contenente norme sulla fabbricazione e la vendita del cacao e del cioccolato » (*Approvato dalla IX Commissione del Senato*) (4672).

La onorevole Titomanlio Vittoria, relatore del provvedimento, ne illustra la limitata portata e le finalità, spiegando in particolare che le nuove tecniche di manipolazione del

cacao permettono l'utilizzazione dei semi di anacardio sgusciati e decortati in modo da eliminare le sostanze nocive alla salute. Dichiaratasi quindi senz'altro favorevole all'approvazione senza modificazioni del disegno di legge, auspica tuttavia che il Governo si renda promotore dell'adeguamento delle ammende previste nei successivi articoli della legge 9 aprile 1931, n. 916, agli attuali valori monetari.

Successivamente la Commissione, col ribadito consenso del Governo, vota a scrutinio segreto ed approva il disegno di legge in titolo.

#### PROPOSTA DI LEGGE:

CERVONE e LETTIERI: « Norme per la vendita al pubblico degli alimenti surgelati » (*Approvato dalla XII Commissione della Camera e modificato dalla IX Commissione del Senato*) (3052-B).

Il relatore Girardin illustra le modifiche apportate dal Senato, alcune di carattere formale dirette a migliorare la lettera del provvedimento, altre effettivamente di portata innovativa (secondo comma dell'articolo 1, combinato disposto degli articoli 4 e 7 sui termini di formazione del Regolamento) sulle quali esprime tuttavia il suo consenso. Non nasconde però le sue preoccupazioni sui tempi di applicazione della legge, in quanto gli articoli 4 e 7 non prevedono un preciso calendario di scadenze, con conseguenti temibili confusioni per l'interprete.

Dopo breve discussione cui partecipano i deputati Alesi, Merenda, Helfer e lo stesso Presidente Giolitti, il relatore Girardin presenta il seguente ordine del giorno che viene accolto dal rappresentante del Governo:

« La XII Commissione Industria della Camera, in sede di approvazione della proposta di legge n. 3052-B

invita il Governo

ad emanare entro 180 giorni dalla pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* della presente legge il regolamento di cui all'articolo 4 ».

Sulla base di tale presa di posizione la Commissione approva quindi senza modificazioni gli articoli della proposta di legge, che successivamente viene votata a scrutinio segreto ed approvata nel suo complesso.

#### DISEGNO DI LEGGE:

« Modificazioni dell'articolo 5, n. 5 della legge 6 dicembre 1962, n. 1643 » (4324).

Il Presidente Giolitti sottopone preliminarmente all'attenzione della Commissione il quesito se il disegno di legge in titolo debba essere abbinato o meno alle proposte di legge nn. 2663 e 4457, rispettivamente di iniziativa dei deputati Dosi e Pella ed altri.

Su proposta del relatore Biaggi Nullo, il quale osserva che nella legge istitutiva dell'ENEL vengono disciplinati istituti di natura e di carattere diverso nei medesimi articoli e che pertanto esprime la sua opinione, fondata anche sul merito dei provvedimenti, di discutere il disegno di legge separatamente dalle due proposte di legge, la Commissione delibera di procedere immediatamente alla discussione del solo disegno di legge n. 4324 senza abbinamento.

Venendo ad illustrare nel merito la portata e le finalità del provvedimento, il Relatore chiarisce che esso è diretto a modificare la procedura della liquidazione degli indennizzi di esproprio spettanti ai proprietari di imprese elettriche nazionalizzate per le quali la stima dell'indennizzo non viene prestabilita da rigidi ed oggettivi criteri. In particolare, si tratta delle imprese elettriche di limitatissime dimensioni, per le quali la determinazione dell'indennizzo viene fatta sulla base di una valutazione dell'Ufficio tecnico erariale: il disegno di legge in titolo prevede che per i ricorsi contro tale valutazione si possa immediatamente adire l'autorità giudiziaria ordinaria o amministrativa, senza dover passare attraverso l'apposita commissione istituita a norma della legge n. 1643, con notevolissimo risparmio di tempo e di spesa.

La Commissione, accogliendo le tesi del Relatore, approva il primo comma dell'articolo 1 nel seguente testo che tiene conto di una lieve modificazione di carattere formale:

**ART. 1.**

« Avverso i provvedimenti di liquidazione dell'indennizzo, determinato dall'Ente nazionale per l'energia elettrica in base al valore di stima a norma dell'articolo 5, n. 4, della legge 6 dicembre 1962, n. 1643, e dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 25 febbraio 1963, n. 138, è immediatamente proponibile l'azione dinanzi all'autorità giudiziaria ordinaria o amministrativa ».

Approva quindi senza modificazioni il secondo comma dell'articolo 1 e l'articolo 2.

In ordine al problema della notificazione di tali nuove procedure ai ricorrenti che

avessero attualmente pendente un ricorso, la Commissione, su proposta dello stesso Presidente Giolitti e col consenso del rappresentante del Governo, approva il seguente ordine del giorno:

« La XII Commissione Industria, in sede di approvazione del disegno di legge n. 4324,

invita il Governo

a dare disposizioni perché ai titolari di ricorsi pendenti davanti alla commissione di cui all'articolo 5, n. 5 della legge 6 dicembre 1962, n. 1643, sia data tempestiva comunicazione di quanto disposto dalla presente legge ».

La Commissione, su proposta del Presidente Giolitti, delibera quindi di modificare il titolo del disegno di legge in quello meno ermetico di: « Modificazioni dell'articolo 5, n. 5, della legge 6 dicembre 1962, n. 1643, istitutiva dell'Ente nazionale per l'energia elettrica (ENEL) ».

Il disegno di legge viene successivamente votato a scrutinio segreto ed approvato nel suo complesso.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

**IN SEDE REFERENTE.**

GIOVEDÌ 18 GENNAIO 1968, ORE 11,30. — *Presidenza del Presidente GIOLITTI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Malfatti Franco Maria.

**DISEGNO DI LEGGE:**

« Ristrutturazione e riorganizzazione della industria tessile » (2601).

Il Presidente Giolitti ed il Sottosegretario Malfatti invitano ancora una volta i rappresentanti dei gruppi che ancora non lo avessero fatto a pronunciarsi in ordine al proposto trasferimento alla sede legislativa del disegno di legge in titolo.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,35.

**LAVORO (XIII)**

**IN SEDE REFERENTE.**

GIOVEDÌ 18 GENNAIO 1968, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente ZANIBELLI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Martoni.



DISEGNO DI LEGGE:

« Nuove norme in materia previdenziale per il personale degli Enti locali » (*Parere alla II Commissione*) (4162).

Il deputato Veronesi fa presente che la II Commissione ha richiesto il parere della XIII Commissione su un emendamento inteso ad elevare la misura dell'indennità-premio di servizio ai dipendenti degli enti locali da 1 diciottesimo ad 1 dodicesimo della retribuzione annua contributiva. Al riguardo fa presente di essere favorevole a tale emendamento, tenuto conto che per i dipendenti statali iscritti all'ENPAS con equivalenti versamenti contributivi l'indennità di fine servizio è stabilita in un dodicesimo della retribuzione annua contributiva.

Dopo interventi dei deputati Venturoli e Cengarle, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole all'emendamento proposto al disegno di legge n. 4162 sulla base delle osservazioni del Relatore Veronesi.

DISEGNI DI LEGGE:

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1968 » (*Approvato dal Senato*);

« Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'anno finanziario 1968 » (Tabella 15) (4691);

(*Parere alla V Commissione*).

« Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per il 1966 » (*Approvato dal Senato*) (*Parere alla V Commissione*) (4706);

Il deputato Venturoli ritiene che si debba esprimere parere negativo sul bilancio del Ministero del lavoro e della previdenza sociale in quanto non si evince dallo stesso una reale volontà politica intesa a superare le carenze e le difficoltà del settore, tra le quali anzitutto l'esigenza di raggiungere la piena occupazione. Riguardo alla dilatazione della spesa corrente del Ministero, critica l'espansione di alcuni stanziamenti, mentre rimangono del tutto insufficienti quelli relativi al funzionamento dell'Ispettorato del lavoro, che è lo strumento essenziale per assicurare la vigilanza sull'osservanza delle disposizioni in materia di tutela del lavoro e di previdenza sociale. Fra le spese di investimento dà atto del maggiore contributo previsto per il Fondo dell'addestramento professionale, peraltro ancora insufficiente.

Fa presente quindi che per la passività del Governo rimangono ancora irrisolte importanti questioni quali una nuova disciplina del lavoro femminile e della cooperazione, lo statuto dei diritti dei lavoratori e l'approvazione del disegno di legge del CNEL sull'orario di lavoro.

Per quanto concerne poi il settore previdenziale, fa presente che il sistema va profondamente riveduto e che l'atteggiamento dilatorio del Governo rende sempre più difficile una soluzione positiva della materia, i cui aspetti essenziali sono costituiti dalla rivalutazione delle pensioni e degli assegni familiari.

Il deputato Mazzoni contesta le conclusioni favorevoli del Relatore al bilancio del Ministero del lavoro e della previdenza sociale ritenendo velleitarie le affermazioni della nota preliminare, specie per quanto riguarda l'occupazione, i cui livelli sono molto inferiori alle previsioni del Piano, e le pensioni della previdenza sociale, per le quali si parla di un aumento del 10 per cento, senza tenere conto degli impegni presi nel 1962 e poi nel 1965 con la legge n. 903, ancora inattuata per quanto concerne le norme di delega.

Dopo aver accennato, infine, ai problemi della revisione degli assegni familiari e dell'assicurazione contro le malattie, il deputato Mazzoni conclude sottolineando la carenza degli organi dello Stato per quanto concerne l'organizzazione di una maggiore occupazione, di un sistema efficiente di sicurezza sociale e di tutela dei diritti dei lavoratori.

Il deputato Cengarle dichiara di concordare con le osservazioni fatte dal Relatore in materia di occupazione, e si sofferma sui particolari aspetti della disoccupazione tecnologica, attuali nel settore tessile, sollecitando l'approvazione dei disegni di legge sulla ristrutturazione dell'industria tessile e sulla formazione professionale, che potrebbero dare un certo sollievo alla situazione. Segnala poi la esigenza che sia chiesto il rispetto delle norme di salvaguardia per i lavoratori emigrati nei paesi del MEC, e sollecita il riconoscimento dei contributi figurativi ai fini delle pensioni di anzianità e il miglioramento delle pensioni degli autoferrotranvieri. Conclude auspicando che l'azione governativa e legislativa proceda in un clima di sempre maggiore intesa con le organizzazioni sindacali.

Il Presidente Zanibelli rinvia il seguito della discussione alla prossima seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

IN SEDE LEGISLATIVA.

GIOVEDÌ 18 GENNAIO 1968, ORE 12,05. — *Presidenza del Presidente ZANIBELLI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Martoni.

DISEGNO DI LEGGE:

« Modifica degli articoli 5 e 8 della legge 20 febbraio 1958, n. 93, sulla assicurazione obbligatoria dei medici contro le malattie e le lesioni causate dall'azione dei raggi X e delle sostanze radioattive » (*Modificato dalla X Commissione permanente del Senato*).

Il Presidente Zanibelli, in sostituzione del Relatore Fada, illustra le modifiche apportate dal Senato al testo del disegno di legge e ne propone l'approvazione.

La Commissione approva quindi senza interventi le modificazioni stesse e in fine di seduta vota a scrutinio segreto ed approva il disegno di legge.

DISEGNO DI LEGGE:

« Disciplina del trattamento economico dei medici funzionari dipendenti dagli enti che gestiscono forme obbligatorie di assicurazione sociale e dall'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni » (4664).

Il Relatore Cocco Maria illustra favorevolmente il disegno di legge, che stabilisce, in favore dei medici dipendenti da enti mutualistici e dall'ENPI, la corresponsione di una indennità medica connessa alla peculiarità ed al rischio delle loro funzioni, e autorizza altresì i consigli di amministrazione di detti enti ad adottare deliberazioni per il riscatto degli anni di anzianità o attività professionale, ove richiesti come requisito per l'ammissione in servizio.

Intervengono nella discussione i deputati Mazzoni, Borra, Venturoli, chiedendo chiarimenti sulla formulazione del testo, e Bianchi Fortunato, il quale richiama l'attenzione sull'opportunità di riconoscere un'analoga indennità agli infermieri.

Il Presidente Zanibelli rinvia, quindi, il seguito della discussione alla prossima seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,50.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* del 17 gennaio 1968,

nel comunicato della Commissione Lavoro (XIII), a pagina 29, seconda colonna, all'articolo 4, sesto rigo, leggesi « 9 miliardi » anziché « 2 miliardi e mezzo ».

## CONVOCAZIONI

### II COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari interni)

Venerdì 19 gennaio, ore 9.

IN SEDE REFERENTE.

*Parere sui disegni di legge:*

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1968 (*Approvato dal Senato*) (4691);

Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo (Tabella 20) — (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Di Giannantonio;

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per il 1966 (*Approvato dal Senato*) (4706) — (*Parere alla V Commissione*) — Relatori: Russo Spena e Di Giannantonio.

### VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione)

Venerdì 19 gennaio, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

*Parere sul disegno di legge:*

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1968 (*Approvato dal Senato*) (4691);

Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 1968 (Tabella 7);

— (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Buzzi.

*Parere sul disegno di legge:*

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per il 1966 (*Approvato dal Senato*) (4706) — (*Parere alla V Commissione*) — Relatore Buzzi.

*Seguito dell'esame del disegno di legge:*

Ordinamento della scuola materna statale (3990) — Relatore: Rampa — (*Parere della I, della II, della V e della IX Commissione*).

*Seguito dell'esame della proposta di legge:*

ROMANATO ed altri: Modifiche alla legge 25 luglio 1966, n. 603, recante norme sulla « immissione di insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media » (3679) — Relatore: Calvetti.

*Esame delle proposte di legge:*

NICOLAZZI e BORGHI: Immissione di insegnanti laureati nei ruoli della scuola media (4106) — Relatore: Buzzi;

TITOMANLIO VITTORIA e FUSARO: Norme integrative della legge 25 luglio 1966, n. 603, in favore di alcune categorie di insegnanti degli istituti tecnici (3630) — Relatore: Romanato;

ALPINO e BADINI CONFALONIERI: Estensione dei benefici previsti dalla legge 25 luglio 1966, n. 603, agli abilitati in possesso di laurea in economia e commercio ed in medicina veterinaria (3663) — Relatore: Calvetti;

NANNINI ed altri: Norme integrative alla legge 25 luglio 1966, n. 603, concernenti immissione di insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media (4017) — Relatore: Buzzi;

RACCHETTI ed altri: Norme integrative alla legge 25 luglio 1966, n. 603, recante norme sulla immissione di insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media (4318) — Relatore: Buzzi;

NANNINI ed altri: Modifiche alle norme relative ai concorsi e alla nomina dei direttori didattici di cui alla legge 23 maggio 1964, n. 380 (2808) — Relatore: Buzzi;

NANNINI: Modifica alla legge 23 maggio 1964, n. 380, recante norme per le nomine e concorsi a posti di direttore didattico in prova (3713) — Relatore: Buzzi;

NICOLAZZI ed altri: Insegnamento della lingua internazionale esperanto e della relativa letteratura nelle scuole secondarie (1816) — Relatore: Franceschini — (*Parere della V Commissione*).

MITTERDORFER: Costituzione di un ruolo speciale transitorio ad esaurimento presso il provveditorato agli studi di Bolzano per gli insegnanti delle scuole elementari statali assunti in servizio ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 16 maggio 1947, n. 555 (3734) — Relatore: Borghi — (*Parere della V Commissione*).

## IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici)

Venerdì 19 gennaio, ore 10.

IN SEDE LEGISLATIVA.

*Discussione dei disegni di legge:*

Proroga dei benefici disposti a favore dei comuni dalle leggi 29 luglio 1957, n. 634, e 29 luglio 1957, n. 635, per la costruzione e il completamento delle reti di distribuzione idrica nell'interno degli abitati e la costruzione e il completamento degli impianti e reti di fognatura (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (4685) — Relatore: Alessandrini — (*Parere della II e della V Commissione*);

Modifica alla legge 3 agosto 1949, n. 589, in materia di ammissibilità a contributo di opere igienico-sanitarie di varia natura (4682) — Relatore: Alessandrini — (*Parere della V e della XIV Commissione*).

*Seguito della discussione del disegno di legge:*

Concessione di contributi per le opere ospedaliere ed estensione delle norme previste dalla legge 30 maggio 1965, n. 574, alle cliniche universitarie (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (4556) — Relatore: Degan — (*Parere della I, della V, della VI, della VIII e della XIV Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

*Parere sui disegni di legge:*

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1968 (*Approvato dal Senato*) (4691);

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'anno finanziario 1968. (Tabella n. 9) — (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Baroni;

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per il 1966 (*Approvato dal Senato*) (4706) — (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Baroni.

## XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

Venerdì 19 gennaio, ore 9.

IN SEDE REFERENTE.

*Esame delle proposte di legge:*

FERRI MAURO ed altri: Interpretazione autentica di alcune disposizioni della legge

---

15 settembre 1964, n. 756, recante norme in materia di contratti agrari (4055) — Relatore: Radi — (*Parere della IV Commissione*);

INGRAO ed altri: Norme per il superamento della mezzadria (4016) — Relatore: Radi — (*Parere della IV Commissione*);

LORETI ed altri: Interpretazione autentica dell'articolo 9 della legge 15 settembre 1964,

n. 756, concernente norme in materia di contratti agrari (4771) — Relatore: De Leonardis — (*Parere della IV Commissione*).

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

*Licenziato per la stampa alle ore 24.*